



STUDIO BIBLICO



IL MODERNO STATO DI ISRAELE NELLA PROFEZIA BIBLICA

Dr. Arnold G. Fruchtenbaum



Tradotto dalla Dott.ssa Germana Cicchese

INTRODUZIONE.....	3
A. Tre prospettive sul moderno Stato d'Israele nelle profezie bibliche	3
1. La prima prospettiva: Teologia della sostituzione.....	3
2. La seconda prospettiva	4
3. La terza prospettiva.....	4
B. Due riunificazioni mondiali.....	5
I. LA RIUNIFICAZIONE NELL'INCREDULITÀ IN PREPARAZIONE DEL GIUDIZIO	6
A. Sulla Terra: Ezechiele 20:33-38	6
B. A Gerusalemme: Ezechiele 22:17-22	7
C. Il numero delle riunificazioni mondiali:	8
1. La quarta prospettiva	8
2. Soltanto due riunificazioni.....	8
D. La riunificazione prima della Tribolazione	9
II. TRE ARGOMENTI AGGIUNTIVI.....	10
A. L'inizio della Tribolazione	10
B. Il terzo tempio e l'Abominazione della Desolazione	12
1. La profezia	12
2. La preparazione del Terzo Tempio.....	13
3. Domande fatte sul Tempio.....	14
a. Che dire dell'Arca del Patto?	14
b. Che dire delle ceneri della Giovenca rossa?	14
C. L'invasione di Ezechiele 38 e 39	15
1. L'Israele di Ezechiele 38 e 39.....	15
2. Il luogo della distruzione degli eserciti invasori.....	16
CONCLUSIONE	17

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo manoscritto può essere riprodotta in qualsiasi forma, a eccezione di brevi citazioni in recensioni o lavori professionali, senza permesso degli editori.

Tutte le citazioni della Scrittura, a meno che espressamente specificato, sono tratte dalla Bibbia Nuova Diodati, (revisione 1991/03, La Buona Novella Inc.) Logos Research Systems, Inc., 1994).



“Riverserò sulla casa di Davide e sugli abitanti di Gerusalemme lo Spirito di grazia e di supplicazione; ed essi guarderanno a me, a colui che hanno trafitto faranno quindi cordoglio per lui, come si fa cordoglio per un figlio unico, e saranno grandemente addolorati per lui, come si è grandemente addolorati per un primogenito.

Zaccaria 12:10

NOTE

Sul tema del moderno Stato d’Israele nella profezia biblica esistono quattro opinioni, che presentano quattro prospettive diverse.

Tre di queste saranno discusse nell’introduzione di questo studio. La quarta prospettiva sarà discussa nel contesto di Isaia 11:11-12:6. Una quinta prospettiva sarà introdotta in collegamento con le due riunificazioni mondiali.

INTRODUZIONE

A. Tre prospettive sul moderno Stato d’Israele nelle profezie bibliche

1. La prima prospettiva: Teologia della sostituzione

La prima prospettiva è il punto di vista della Teologia della sostituzione, in particolar modo l’Amillennarismo, che considera il moderno Stato ebraico come un mero incidente storico, del tutto scollegato da ogni tipo di profezia biblica. Questa prima veduta crede che quando Israele rigettò il Messia Gesù, Dio chiuse con il popolo d’Israele. Quindi non ci sono profezie incompiute per il popolo ebraico e non c’è un futuro ristabilimento finale. Quando Israele respinse il Messia, tutte le promesse del patto di Dio furono trasferite alla Chiesa; dunque è una teologia di trasferimento. Si può anche dire in altro modo: da quando Israele respinse il Messia, la Chiesa ha sostituito Israele davanti a Dio; dunque è una teologia della sostituzione. La Chiesa quindi sta adempiendo le promesse d’Israele. Se si chiede qualcosa su tutte quelle profezie che parlano di una riunificazione mondiale del popolo ebraico, la risposta è che queste non devono essere interpretate alla lettera, ma che lì si parla in modo allegorico degli eletti che sono entrati nella Chiesa, fino a che non sia completa. Gli ebrei oggi possono essere salvati, ma questo significa semplicemente che sono amalgamati nella grande Chiesa. Dio non pensa

a un futuro per Israele come popolo etnico, quindi quello che succede oggi riguardo a Israele non è in nessun modo collegato con le profezie. Per Israele non c'è alcun futuro profetico, quindi, ancora una volta, il moderno Stato ebraico non è altro che un incidente della storia.

2. La seconda prospettiva

La seconda prospettiva presenta il punto di vista opposto, perché in essa si crede che ci sarà una restaurazione finale di Israele. Si prendono alla lettera le profezie che parlano di una riunificazione mondiale del popolo ebraico e si crede che ci sarà una futura restaurazione finale di questo popolo nella Terra promessa. Tuttavia, quando si guarda al moderno Stato ebraico, si ha difficoltà a collocarlo nelle profezie bibliche. La ragione è che queste profezie presentano la riunificazione finale di Israele come una nazione che crede nel Messia. La successione cronologica delle profezie sarebbe questa: pentimento nazionale seguito da restaurazione nazionale. Quando si guarda al presente Stato ebraico, si vede che la grande maggioranza della popolazione è costituita da persone che non credono nel Messia; infatti, dei 5.1 milioni di ebrei che sono presenti oggi nel paese, soltanto da quattro a cinquemila al massimo sono ebrei credenti. A peggiorare la cosa c'è anche il fatto che in grande maggioranza gli Israeliani non sono neppure ortodossi; preferiscono autodefinirsi secolari, sia gli atei che gli agnostici. Questo però non si accorda con le profezie, per come vanno lette. Tra le profezie che parlano chiaramente di una salvezza nazionale che precede una restaurazione nazionale nel paese si trovano: Deuteronomio 30:1-5; Isaia 27:12-13; ed Ezechiele 39:25-29, fra le altre.

Questo secondo punto di vista non concorda con il primo, perché crede che ci sarà una futura restaurazione finale, ma concorda con esso nel fatto di ritenere che il moderno Stato ebraico è un incidente della storia, di nessuna importanza per la profezia biblica.

3. La terza prospettiva

La terza prospettiva sostiene che quello che oggi accade è la restaurazione finale d'Israele: è l'inizio del compimento di tutte quelle profezie. Ci saranno sempre più ebrei che ritorneranno nella loro terra fino al momento in cui saranno ritornati tutti. Ad un certo punto passeranno per un processo di rigenerazione e salvezza nazionale, e in quel momento ritornerà il Messia. Se si chiede qualcosa sulle profezie che parlano di un periodo di ira divina e tribolazione che precede questo tempo, si risponde che le profezie sulla Tribolazione si sono già avverate durante l'Olocausto nazista. Dunque non ci sarà una Tribolazione futura, perché c'è già stata, e quello che si vede oggi è la restaurazione finale.

I sostenitori di questa veduta girano per il mondo e incoraggiano gli ebrei a ritornare. Vanno ad invitare anche gruppi di ebrei credenti, comunità e congregazioni messianiche, e mettono in loro complessi di colpa, dicendo che se non ritornano subito in Israele vivono nel peccato. Dicono che Dio adesso sta chiamando tutti gli ebrei, in particolare quelli che credono nel Messia, a ritornare nella loro terra. Vivere fuori di Israele, come “nelle pentole di carne dell’America”, significherebbe vivere nel peccato. Se si chiede di provare questo punto di vista con brani biblici, si fa riferimento a quelle profezie in cui i profeti invitano gli ebrei a lasciare Babilonia. Si interpretano i passi su Babilonia non come la reale Babilonia del passato o del futuro, ma come la Babilonia rappresentata dagli Stati Uniti d’America.

Se si fa notare che queste profezie menzionano il fiume Eufrate, che è in Babilonia, si risponde che quel fiume non è realmente l’Eufrate, ma il fiume Hudson della città di New York! Questo certamente sorprenderebbe profeti come Geremia, tra gli altri.

Quindi, nella terza prospettiva è questa la restaurazione finale, è questo il compimento di quelle profezie, almeno allo stadio iniziale.

B. Due riunificazioni mondiali

Quello di cui le prime tre prospettive non tengono conto è che quando la Bibbia parla di una riunificazione mondiale del popolo ebraico, in realtà parla di due distinte riunificazioni. Questa è la quinta prospettiva. Per prima cosa ci sarà una riunificazione mondiale nell’incredulità, in preparazione del giudizio, più precisamente: il giudizio della Tribolazione. Questa sarà seguita da una seconda riunificazione mondiale nella fede, in preparazione della benedizione, più precisamente: la benedizione del Regno Messianico.

Questo manoscritto metterà a fuoco le profezie che parlano chiaramente di una riunificazione mondiale nell’incredulità, in preparazione del giudizio, piuttosto che le profezie che parlano della riunificazione mondiale nella fede, in preparazione della benedizione. Una volta che si sia riconosciuto che la Bibbia parla di due riunificazioni, è facile vedere come il presente Stato d’Israele s’inserisca nelle profezie.

I. LA RIUNIFICAZIONE NELL'INCREDULITÀ IN PREPARAZIONE DEL GIUDIZIO

Ci sono tre passi chiave che parlano della riunificazione mondiale d'Israele nell'incredulità in preparazione del giudizio e un quarto passo significativo a questo riguardo.

A. Sulla Terra: Ezechiele 20:33-38

“Com'è vero che io vivo”, dice il Signore, l'Eterno, “io regnerò su di voi con mano forte, con braccio disteso e con furore scatenato. Vi farò uscire di mezzo ai popoli e vi radunerò dai paesi nei quali siete stati dispersi con mano forte, con braccio disteso e con furore scatenato, e vi condurrò nel deserto dei popoli, e là eseguirò il mio giudizio su di voi, faccia a faccia. Come ho eseguito il mio giudizio sui vostri padri nel deserto del paese d'Egitto, così eseguirò il mio giudizio su di voi”, dice il Signore, l'Eterno. “Vi farò passare sotto la verga e vi riporterò nei vincoli del patto. Separerò di mezzo a voi i ribelli, e quelli che sono infedeli verso di me; li farò uscire dal paese dove dimorano, ma non entreranno nel paese d'Israele; allora riconoscerete che io sono l'Eterno.”

In questo passaggio Ezechiele fa una similitudine con l'Esodo, quando con Mosè Dio portò l'intera nazione d'Israele fuori dalla terra d'Egitto e li condusse nel deserto della penisola del Sinai. Il piano e il programma di Dio per Israele al Sinai era di ottenere due cose: 1) dovevano ricevere la Legge di Mosè; 2) dovevano costruire un Tabernacolo che servisse per osservare gran parte della Legge. Ottenute queste due cose, dovevano proseguire ed entrare nella Terra Promessa. Però, a causa di una serie di ribellioni e mormorii contro la volontà rivelata di Dio, quando arrivarono all'oasi di Kadesh Barnea, che si trovava a destra del confine della Terra Promessa, Dio entrò in giudizio con il suo popolo. Il giudizio divino consisteva in questo: coloro che uscivano dall'Egitto avrebbero continuato a girovagare nel deserto per quarant'anni, durante i quali sarebbero tutti morti, tranne le due spie giuste e quelli che avevano meno di vent'anni. Così, quarant'anni dopo, quella che poté entrare nella terra con Giosuè era una nazione nuova, una nazione costituita da uomini nati liberi nel deserto e non come schiavi in Egitto.

Il quadro storico di riferimento costituisce lo sfondo per il futuro. Ma in questo tempo Ezechiele profetizza che Dio riunirà il suo popolo da tutte le parti del mondo. Bisogna sottolineare che esiste una riunificazione per uscire dall'ira, e una riunificazione per l'ira. Gli ebrei furono tratti fuori dall'ira dell'Olocausto. Gli eventi dell'Olocausto nazista, quando morirono sei milioni di ebrei, hanno creato a Israele il quadro mondiale

per diventare uno Stato, per permettere la riunificazione nell'incredulità. Che questa riunificazione non sia stata nella fede ma nell'incredulità, si vede dal fatto che l'unificazione è avvenuta *con mano forte, con braccio disteso e con furore scatenato*. Questa frase è ripetuta due volte, e si trova ai versetti 33 e 34. L'obiettivo di Dio è il Regno Messianico, ma il mezzo usato per il raggiungimento sarà l'ira ed il giudizio. Questa riunificazione è sia dopo l'ira, sia prima dell'ira. La riunificazione nell'incredulità avviene dopo che l'ira è stata riversata sul popolo.

Poiché si tratta di una riunificazione nell'incredulità, dopo di essa deve arrivare un futuro tempo di ira. In questo futuro tempo di ira, Dio entrerà di nuovo in giudizio con il suo popolo e vomiterà i ribelli che sono fra di loro. Quelli che rimarranno si volgeranno al Signore e saranno riportati *nei vincoli del patto*: più specificamente, nel vincolo del Nuovo Patto (Geremia 31:31-34). Saranno portati ad una salvezza nazionale. Allora ci sarà una nuova nazione, una nazione rigenerata, che potrà entrare nella Terra sotto la guida del Re Messia per la restaurazione finale.

In questi versetti, Ezechiele descrive chiaramente una riunificazione mondiale nell'incredulità, dopo l'ira e prima dell'ira, in preparazione di uno specifico periodo di giudizio che condurrà in seguito ad una salvezza nazionale, e alla loro finale restaurazione.

B. A Gerusalemme: Ezechiele 22:17-22

La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: "Figlio d'uomo, la casa d'Israele è diventata per me tutta scorie: sono tutti bronzo, stagno, ferro e piombo in mezzo a una fornace; sono diventati scorie d'argento". Perciò così dice il Signore, l'Eterno: "Poiché siete tutti diventati tante scorie, ecco io vi radunerò in mezzo a Gerusalemme. Come si raduna argento, bronzo, ferro piombo e stagno in mezzo alla fornace e si soffia su di essi il fuoco per fonderli così nella mia ira e nel mio furore vi radunerò, vi metterò là e vi fonderò. Vi radunerò e soffierò su di voi col fuoco della mia ira e voi sarete fusi in mezzo ad essa. Come l'argento è fuso in mezzo alla fornace così voi sarete fusi in mezzo alla città; e riconoscerete che io l'Eterno, ho riversato su di voi il mio furore".

Ezechiele descrive di nuovo una riunificazione, questa volta concentrandosi sulla città di Gerusalemme. Gerusalemme diviene il crogiolo dell'afflizione, un'immagine comune che indica il bisogno d'Israele di una purificazione (Isaia 1:22, 25; 48:10; Geremia 6:27-30; 9:7; Zaccaria 13:9; Malachia 3:2-3). Inoltre, si riconosce che è una riunificazione nell'incredulità perché sono pieni d'impurità come *rame, stagno, ferro, piombo*. Saranno riuniti per un tempo futuro d'ira, quando

l'ira di Dio sarà versata su loro per forgiarli e purificarli. In quel tempo, come nazione purificata e credente, torneranno al Signore.

Qui di nuovo Ezechiele parla di una riunificazione mondiale nell'incredulità in preparazione di uno specifico giudizio futuro, ma lo scopo del giudizio è di portarli ad un ravvedimento nazionale. Soltanto allora faranno l'esperienza della finale restaurazione mondiale nella fede.

NOTE

C. Il numero delle riunificazioni mondiali:

Isaia 11:11-12:6

Il quarto passaggio importante si trova nei versetti 11-12:

“In quel giorno avverrà che il Signore stenderà la sua mano una seconda volta per riscattare il residuo del suo popolo superstite dall'Assiria e dall'Egitto, da Pathros e dall'Etiopia, da Elam, da Scinar e da Hamath e dalle isole del mare. Egli alzerà il vessillo per le nazioni, raccoglierà gli espulsi d'Israele e radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra.”

1. La quarta prospettiva

Questa prospettiva riconosce che ci sono due tipi di riunificazioni profetiche: una nell'incredulità e una nella fede. Ma poi la quarta veduta prosegue dicendo che non si può essere davvero sicuri che il presente Stato ebraico, così come è visto oggi, sia il compimento delle profezie che parlano di una riunificazione nell'incredulità. Perché no? Perché i sostenitori di questa veduta credono che sia possibile avere diverse riunificazioni nell'incredulità prima che ce ne sia una specifica che adempia le profezie ora discusse. Ma il brano di Isaia indicato dimostra che proprio questo non può avvenire: non possono esserci diverse riunificazioni nell'incredulità *dai quattro angoli della terra*.

2. Soltanto due riunificazioni

L'intero contesto si trova in Isaia 11:11-12:6. In questo contesto, Isaia parla della finale riunificazione mondiale nella fede per la benedizione e in preparazione del Regno Messianico indicandola come *la seconda*. In altre parole, la seconda è l'ultima. Se la seconda è l'ultima, quante ce ne possono essere prima dell'ultima? Soltanto una. La prima non poteva essere stata il ritorno da Babilonia, perché quella non era una riunificazione internazionale dai quattro angoli della terra, ma soltanto un'immigrazione da un paese, Babilonia, ad un altro paese, la Giudea. La Bibbia non parla di diverse riunificazioni mondiali nell'incredulità; parla di una sola riunificazione mondiale nell'incredulità, seguita dall'ultima, quella nella fede, che è la seconda. Questo testo consente soltanto due riunificazioni mondiali dai quattro angoli della terra. Ecco

perché il presente Stato ebraico è molto importante per le profezie bibliche.

NOTE

D. La riunificazione prima della Tribolazione

Fin qui i brani che sono stati mostrati parlano di una riunificazione nell'incredulità in preparazione del giudizio. Ma questi brani non hanno dichiarato in modo specifico che questa riunificazione avverrà prima del periodo della Tribolazione. Tuttavia, ci sono altri brani che descrivono con precisione come avverrà la riunificazione nell'incredulità prima della Tribolazione. Uno di questi brani si trova in Sofonia 2:1-2: *Radunatevi, radunatevi assieme, o nazione spudorata, prima che il decreto abbia effetto, prima che il giorno passi come la pila, prima che venga su di voi l'ardente ira dell'Eterno, prima che venga su di voi il giorno dell'ira dell'Eterno.*

In Sofonia 1:7-18, il profeta descrive alcune caratteristiche di un tempo che definisce *il giorno dell'Eterno*. Questo è il termine più comune dell'Antico Testamento per indicare la Tribolazione. Il termine più comunemente usato oggi è "Tribolazione" o "Grande Tribolazione." In Sofonia 2:1-2 si parla poi di un avvenimento che deve accadere *prima* che cominci il periodo chiamato *giorno del Signore*. Al versetto 1 si dice alla nazione: *radunatevi assieme*. E' chiaro da questo versetto che si tratta di una riunificazione nell'incredulità, perché la nazione non si è ancora ravveduta dai suoi peccati. Al versetto 2, la parola *prima* è usata tre volte in relazione al passo precedente che riguarda la Tribolazione, e in una di queste si dice: *prima che venga su di voi il giorno dell'ira dell'Eterno*.

Anche se nel passo di Ezechiele 36:22-24 si tratta principalmente della rigenerazione di Israele, tuttavia è chiaro che la riunificazione avverrà prima della rigenerazione: *"Perciò di' alla casa d'Israele: Così dice il Signore, l'Eterno: "Io agisco così non a motivo di voi, o casa d'Israele, ma per amore del mio santo nome, che voi avete profanato fra le nazioni dove siete andati. Io santificherò il mio grande nome profanato fra le nazioni, che avete profanato nel loro mezzo. Le nazioni riconosceranno che io sono l'Eterno", dice il Signore, l'Eterno, "quando sarò santificato in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi e vi ricondurrò nel vostro paese."*

Così, mentre altri testi parlano della riunificazione nell'incredulità in preparazione del giudizio, questi brani affermano chiaramente che questa riunificazione nell'incredulità avverrà prima che cominci la Tribolazione.

II. TRE ARGOMENTI AGGIUNTIVI

NOTE

In aggiunta ai brani che parlano di un ristabilimento mondiale nell'incredulità in preparazione del giudizio, ci sono tre altri argomenti che sono rilevanti per il tema del moderno Stato ebraico nelle profezie bibliche.

A. L'inizio della Tribolazione

Il primo tema aggiuntivo è l'inizio della Tribolazione. In Daniele 9:24-27 si dice che al profeta fu data la famosa visione delle Settanta settimane o di un periodo di 490 anni che Dio aveva decretato per il popolo d'Israele. Va oltre lo scopo di questo studio affrontare il passo frase per frase. Ma per riassumere, dalla fine del versetto 26, i primi 483 di questi 490 anni si sono già avverati nella storia e si sono conclusi al tempo della prima venuta del Messia.

Ma per Israele ci sono altri sette anni di questo tempo profetico che devono ancora passare: proprio i sette anni della Tribolazione. La domanda ora è: quale sarà il preciso evento che darà inizio ai sette anni della Tribolazione, la settantasettesima settimana di Daniele? La risposta si trova in Daniele 9:27: *“Egli stipulerà pure un patto con molti per una settimana, ma nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e oblazione; e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore, finché la totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore”*.

In questo versetto, il pronome *egli* rinvia indietro al suo più vicino antecedente: *il principe che verrà*, nel versetto 26. In altre parole, *il principe che verrà* nel versetto 26 e *l'egli* che fa un patto nel versetto 27 sono la stessa persona: l'individuo oggi conosciuto negli ambienti evangelici come “l'Anticristo”.

La settantesima settimana comincerà con un evento decisivo e specifico: il segno di un patto di sette anni fra Israele e l'Anticristo. La parola ebraica fa intendere che non si tratta del rinnovo di un accordo già esistente, ma della creazione di uno nuovo, contenente forti garanzie. Questo evento dà inizio alla Tribolazione, non al Rapimento della Chiesa. Il Rapimento è un evento imminente, potrebbe accadere da un momento all'altro. Non è determinato da un susseguirsi di eventi. Le persone spesso parlano di segni del Rapimento, ma il Rapimento è un evento senza segni; quindi non sarà mai un evento databile, nonostante ci siano molte persone che fanno quattrini scrivendo libri in cui si fa intuire che loro sanno quando avverrà il Rapimento. Il Rapimento avverrà un po' prima della Tribolazione, ma potrebbe anche avvenire dieci, venti, trent'anni, o quarant'anni prima della Tribolazione. La Bibbia ci fa

sapere che il Rapimento precederà la Tribolazione, ma non ci dice che il Rapimento sarà l'inizio della Tribolazione. L'evento che dà inizio alla Tribolazione è la stipulazione del patto di sette anni.

Mentre Daniele 9:27 presenta il patto che dà inizio alla Tribolazione da una prospettiva umana, Isaia 28:14-22 dà una visione del patto dalla prospettiva di Dio. La ragione per cui Israele si decide a fare un patto come questo è per motivi di sicurezza militare. Firmando questo patto, gli ebrei mettono la loro fiducia nell'Anticristo per la loro sicurezza militare. Dio però dice che questo non è un patto per la vita, ma un patto per la morte. Non è un patto del Cielo, ma un patto dell'Inferno. Invece di avere sicurezza, otterranno una grande insicurezza. Secondo un diffuso fraintendimento, gli ebrei accetteranno l'Anticristo come il messia. Questo non è insegnato da nessuna parte nella Bibbia. Quello che la Bibbia dice è che loro faranno un patto con l'Anticristo e metteranno la loro fiducia in lui per la loro sicurezza militare. Questo appartiene al futuro, ma richiede l'esistenza di uno Stato ebraico prima della Tribolazione. Questo passaggio dice in modo chiaro che ci sarà una parte di ebrei che rifiuterà di avere a che fare qualsiasi cosa con questo patto.

L'adempimento di questa profezia presuppone che altri due fatti siano avvenuti: uno non è ancora avvenuto, ma l'altro sì. Il primo fatto presuppone che prima della Tribolazione l'Anticristo abbia già un alto potere politico che gli permetta di stipulare un patto di questa natura con uno stato sovrano come Israele. Stati sovrani come Israele non firmerebbero accordi con una persona qualsiasi. Questo non è ancora avvenuto, ma deve avvenire prima che la Tribolazione abbia inizio. Il secondo fatto che l'adempimento di questa profezia presuppone è che esista già uno Stato ebraico, con un governo ebraico, con il quale il patto possa essere firmato. Questo ha cominciato ad avverarsi soltanto dal 1948. Biblicamente parlando, il rapimento sarebbe potuto avvenire prima del 1948, ma la Tribolazione non avrebbe potuto cominciare prima del 1948, perché non c'era uno Stato ebraico, con un governo ebraico, in grado di firmare un patto simile. In altre parole, questo passo richiede che ci sia uno Stato ebraico prima della Tribolazione. E adesso questo Stato c'è. Questo è un altro modo in cui il moderno Stato Ebraico si inserisce bene all'interno della profezia biblica.

Ma di nuovo, il Rapimento non dipende da nessuno di questi fatti. E' bene ricordare che la beata speranza della chiesa non sta nell'attendere la venuta dell'Anticristo, che non è certamente una benedizione. La beata speranza della Chiesa è il ritorno del Signore nell'aria per portare i credenti in cielo.

B. Il Terzo tempio e l'Abominazione della Desolazione

Il secondo tema, come rilevante corollario per il moderno Stato d'Israele nella profezia biblica, è il Terzo Tempio e l'Abominazione della Desolazione. Ci sono quattro passi della Scrittura che descrivono questo specifico evento che avverrà a metà della Tribolazione. Il primo è Daniele 9:27: *“Egli stipulerà pure un patto con molti per una settimana, ma nel mezzo della settimana farà cessare sacrificio e oblazione; e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore, finché la totale distruzione, che è decretata, sarà riversata sul devastatore”*.

Il secondo passo si trova in Matteo 24:15: *“Quando dunque avrete visto l'abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele, posta nel luogo santo (chi legge intenda).*

Il terzo passo è II Tessalonicesi 2:3-4 *“Nessuno v'inganni in alcuna maniera, perché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e prima che sia manifestato l'uomo del peccato, il figlio della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato dio o oggetto di adorazione, tanto da porsi a sedere nel tempio di Dio come Dio, mettendo in mostra se stesso e proclamando di essere Dio.”*

E il quarto passo è Apocalisse 11:1-2: *“Poi mi fu data una canna, simile ad una verga. E l'angelo, stando ritto disse: “Alzati e misura il tempio di Dio, l'altare e quelli che vi adorano, ma tralascia il cortile che è fuori del tempio e non misurarlo, perché è stato dato ai gentili, ed essi calpesteranno la santa città per quarantadue mesi.”*

Tutti e quattro i brani descrivono eventi che riguardano il Tempio ebraico. In ciascuno di essi, gli eventi descritti avvengono a metà della Tribolazione. L'Abominazione della Desolazione avviene quando l'Anticristo rompe il patto dei sette anni con Israele; egli prenderà posto nel Tempio ebraico, si siederà nel Luogo santissimo, proclamerà di essere Dio Onnipotente e inviterà il mondo intero ad adorarlo. L'accettazione della sua divinità sarà espressa prendendo il suo marchio di 666. Quello che risulta chiaro da questi testi è che a metà della Tribolazione il Tempio è già costruito ed è in funzione.

1. La profezia

Dal momento che questo evento ha luogo a metà della Tribolazione, in che modo esso è rilevante per il tema che riguarda il moderno Stato ebraico nella profezia biblica?

E' rilevante per il fatto che Israele ha il controllo della zona del Tempio. Il fatto che questi eventi si svolgano a metà della Tribolazione significa che in questo periodo il Tempio è già ricostruito e funzionante, e quindi che deve essere stato ricostruito in precedenza. Ci sono due opzioni riguardo a quando il Tempio possa essere ricostruito: 1) durante i primi tre anni e mezzo della Tribolazione; 2) prima che cominci la Tribolazione. E' impossibile essere più precisi di così; la sola cosa che si può dire con certezza è che a metà della Tribolazione il Tempio è presente ed è già in funzione da qualche tempo.

Quando Israele divenne uno stato, nel 1948, la Città di Gerusalemme fu divisa e restò tale per diciannove anni. Dal 1948 fino alla Guerra dei sei giorni nel 1967, la parte orientale di Gerusalemme, che è la Gerusalemme biblica, la Città vecchia dove è situata la zona del Tempio, si trovava in Giordania, in mani non ebraiche. Nel 1967, una delle conseguenze della Guerra dei sei giorni fu la conquista dell'area del Tempio. In altre parole, mentre era impossibile che il Tempio fosse ricostruito prima del 1967, questo diventò possibile dal 1967. Questa profezia richiede che ci sia il controllo finale degli ebrei sull'area del Tempio, e questo è avvenuto nel 1967. Questo è un altro fatto con il quale il moderno Stato ebraico si incastra nella profezia biblica.

2. La preparazione del Terzo Tempio

Nonostante le molte voci che si sentono, oggi non è in corso un vero processo di costruzione attiva del Tempio. Ma stanno succedendo due cose importanti in relazione al Terzo Tempio.

1. Nel quartiere ebraico della Città Vecchia c'è un gruppo, chiamato Istituto del Tempio, che sta costruendo gli arnesi per il prossimo Tempio. Hanno già fatto un certo numero di oggetti, come attrezzi e pale per portare via le ceneri dall'Altare. Hanno fatto anche vasi e brocche per le oblazioni di acqua, le oblazioni di vino ed il versamento del sangue. Hanno fatto il filo rosso e recinti per il capro espiatorio. Non hanno ancora confezionato gli abiti per il sommo sacerdote, ma stanno preparando quelli per i semplici sacerdoti. Vogliono avere tutte le cose pronte, in modo che possano essere immediatamente messe in uso quando sarà costruito il Terzo Tempio.

2. Il gruppo degli *Ateret Hakohanim*, situato nel quartiere arabo della Città Vecchia, sta preparando i sacerdoti a fare i sacrifici. La tribù di Levi è l'unica tribù autorizzata dalla legge di Mosè ad occuparsi del Tempio e a gestire il sistema dei sacrifici. La Tribù di Levi ha mantenuto la sua identità. Gli ebrei che hanno nomi come Levi, Levy, Levin, Leventhal,

Levinson, Cohen, ed altri nomi simili sono membri della Tribù di Levi. Non tutti i Leviti però possono essere sacerdoti, ma solo i discendenti di Aaronne. Il nome Cohen è la parola ebraica per “sacerdote”. I Cohen ortodossi sono istruiti a compiere veri sacrifici, in modo che ci siano sacerdoti Leviti pronti a fare queste cose quando sarà ricostruito il Tempio.

3. Domande fatte sul Tempio

a. Che dire dell'Arca del Patto?

In alcuni libri popolari sulla profezia, si trovano resoconti di persone che stanno cercando l'Arca del Patto. Sembra che tutti sappiano dov'è, ma nessuno finora è stato capace di trovarla. Si ritiene che sia necessario avere l'Arca del Patto prima che il Tempio possa essere ricostruito. Si direbbe che stanno cercando di aiutare Dio ad adempiere le Sue profezie, come se Dio avesse bisogno dell'aiuto di qualcuno.

Il fatto è che l'Arca non è essenziale per la ricostruzione del Tempio. Quando gli ebrei tornarono dalla deportazione in Babilonia e ricostruirono il Secondo Tempio, non avevano affatto l'Arca del Patto. Il Secondo Tempio rimase in piedi dal 515 avanti Cristo, al 70 dopo Cristo. Per almeno seicento anni gli ebrei portarono sangue nel Luogo Santissimo, ma lo sparsero senza avere l'Arca del patto. Quindi non è necessario che ci sia l'Arca per la ricostruzione del Tempio o per il suo funzionamento.

Inoltre, è altamente improbabile che l'Arca del Patto esista ancora. Probabilmente fu distrutta con la distruzione di Babilonia del Primo Tempio. In Geremia 52:17-23 si fa una lista di tutte le cose che Nebukadnezar portò con sé a Babilonia e il testo dice che il resto fu distrutto dal fuoco. Questo includerebbe anche l'Arca del patto. L'Arca era soltanto una scatola di legno ricoperta d'oro, quindi tutto ciò che dovevano fare era togliere l'oro e poi bruciare la scatola. Ecco perché quando tornarono da Babilonia dopo settant'anni non avevano l'Arca del Patto da mettere nel Luogo Santissimo. Se non sono stati capaci di trovarla dopo soli settant'anni, non ci riusciranno certo dopo duemilacinquecento anni. Quindi sono energie e soldi spesi per niente.

b. Che dire delle ceneri della giovenca rossa?

Il secondo problema che ha a che fare con il Tempio ebraico riguarda le ceneri della giovenca rossa. Uno studioso è andato in giro per il paese dicendo che lui sa dove si trovano le ceneri della giovenca rossa, così se qualcuno gli dà dei soldi, lui gliel può trovare! E continua dicendo che ci devono essere le ceneri della precedente giovenca rossa da mescolare con le nuove prima che il Tempio possa essere consacrato. Di nuovo,

questo non è vero. Le disposizioni sulle ceneri della giovenca rossa si trovano in Numeri 19 e lì non si parla di mescolarle con le ceneri della precedente giovenca rossa. Quindi non c'è alcun bisogno di trovare le ceneri di prima.

Secondo la legge ebraica, quando gli ebrei saranno pronti a far funzionare il Tempio, dovranno semplicemente scannare la giovenca rossa, bruciarla, e in questo modo otterranno le ceneri richieste. Attualmente stanno cercando di produrre un perfetto esemplare di giovenca rossa da poter usare. Cercano di produrre un perfetto esemplare di giovenca rossa nata in Israele, e non le ceneri della precedente giovenca rossa.

C. L'invasione di Ezechiele 38 e 39

Il terzo corollario interessante per il moderno Stato d'Israele nella profezia biblica è l'invasione di Ezechiele 38 e 39. Questo brano descrive una confederazione di nazioni situate al nord e al sud d'Israele che invade Israele dal nord. Va oltre gli scopi di questo studio individuare chi sono questi invasori o discutere sui tempi di questa invasione. Lo scopo qui è di affrontare due cose che si trovano in questo brano e sono direttamente rilevanti per lo Stato ebraico oggi.

1. L'Israele di Ezechiele 38 e 39

Anzitutto, che tipo di Israele è quello descritto al tempo di questa invasione? La sua descrizione si trova in Ezechiele 38:8 e 12b. Il versetto 8 dice: *Dopo molti giorni tu sarai visitato. Negli ultimi anni verrai contro il paese sottratto alla spada, i cui abitanti sono stati raccolti da molti popoli, sui monti d'Israele, che sono stati per tanto tempo una desolazione; ora essi, fatti uscire di fra i popoli, abiteranno tutti al sicuro*

Il versetto 12b afferma: *per stendere la tua mano contro luoghi devastati ora ripopolati e contro un popolo raccolto fra le nazioni, che si è procurato bestiame e ricchezze e dimora sulle alture del paese.*

L'Israele descritto in questo passaggio è una nazione che è stata riunita dalle nazioni sparse nel mondo. E' una nazione che sta ricostruendo città abbandonate e lasciate desolate per molti secoli, una nazione che si è riunita dopo essere stata perseguitata con la spada. E' una riunificazione dopo l'ira.

Contestualmente, è una riunificazione nell'incredulità, perché soltanto dopo questa invasione cominceranno a credere. In altre parole, Ezechiele non descrive ciò che era vero per Israele nella storia antica; quello che qui si descrive ha cominciato ad essere vero soltanto a partire dal 1948. Indipendentemente dai punti di vista sui tempi, il punto principale da

notare qui è che questa invasione non avrebbe potuto avvenire prima del 1948; prima di allora non c'era un Israele che potesse corrispondere a questa descrizione.

2. Il luogo della distruzione degli eserciti invasori

La seconda cosa da notare in questo passo è il punto esatto in cui gli eserciti invasori sono distrutti. Riescono a penetrare nel centro del paese. Soltanto allora Dio si muove a distruggerli con la Sua divina potenza. Ma in quale parte della terra saranno distrutti? Il punto preciso è rivelato in Ezechiele 39:2 e 4a. Il versetto 2 afferma: *Ti farò tornare indietro, ti alletterò, ti farò salire dalle estreme parti del nord e ti condurrò sui monti d'Israele.*

Il versetto 4 afferma: *Cadrai sui monti d'Israele.*

Quando il profeta si riferisce *ai monti d'Israele*, intende la catena montuosa che serve da spina dorsale del paese. Nell'Antico Testamento, questi monti erano conosciuti come la contrada montuosa di Efraim e la contrada montuosa di Giuda. Tra le famose città bibliche che giacciono fra questi monti ci sono: Dothan, Shechem, Samaria, Shiloh, Bethel, Ai, Ramah, Bethlehem, Hebron, Debir e, la più importante, Gerusalemme, che sembra essere l'obiettivo dell'esercito invasore.

Comunque, dal 1948 fino alla guerra dei sei giorni nel 1967, questi monti non erano in Israele, erano in Giordania. Ora sono indicati politicamente come "West Bank" o Cisgiordania. Gli eserciti giordani presero il controllo di questi monti nel 1948 e li annetterono come parte della Giordania. Israele aveva soltanto un piccolo corridoio di Gerusalemme Est. Il confine fra Israele e la Giordania correva ai piedi di questi monti, poi correva attraverso i monti tagliando in due Gerusalemme, e poi usciva di nuovo e continuava ai piedi di questi monti. Israele aveva forse il 5% o meno di questi monti, ma la maggior parte dei monti d'Israele si trovava in Giordania. Soltanto dal 1967 i monti d'Israele sono stati in Israele.

Oltre al fatto che l'area del Tempio cadde nelle mani degli ebrei, un'altra conseguenza della guerra dei sei giorni è che anche questi monti caddero sotto la sovranità d'Israele. Dunque, non solo questa profezia non avrebbe potuto compiersi prima del 1948, ma non poteva compiersi nemmeno prima del 1967: soltanto in quel momento i *monti d'Israele* caddero sotto la sovranità d'Israele. Il fatto interessante è che i monti e la West Bank devono avere ancora un ruolo molto importante e rilevante nelle profezie bibliche, ma per quel che riguarda lo Stato attuale, essi divennero parte d'Israele nel 1967. Questo è un altro modo in cui il moderno Stato ebraico si inserisce nel quadro della profezia biblica.

CONCLUSIONE

Quello che si è voluto sottolineare in questo studio è che la Bibbia parla di due riunificazioni mondiali. Tutti sono d'accordo nel dire che l'attuale Stato ebraico non è l'adempimento delle profezie che parlano della riunificazione mondiale nella fede, in preparazione della benedizione. Si tratta invece di un adempimento di quelle profezie che parlano di una riunificazione mondiale nell'incredulità, in preparazione del giudizio.

E' necessario mantenere un certo equilibrio sul tema che riguarda Israele e le profezie bibliche. Da una parte, oggi si tende a vedere più adempimenti di quelli che in realtà ci siano, dall'altra parte, non ci si deve rifiutare di riconoscere l'adempimento che oggi si vede: lo Stato ebraico attuale ha un significato biblico profetico. ☆